**47. Omelia della XXXI Dom per anno C 30 ottobre 2016**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna - ore 8**

**+ Dal Vangelo secondo Luca** 19,1-10

*In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.*

*Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».*

*Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*

*Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

Parola del Signore

**Io sono Zaccheo...**

Proviamo davvero tutti a metterci nei panni di quest'uomo perché penso che ognuno di noi bene o male è nella logica di Zaccheo, una logica che potremmo definire dell'accumulare beni materiali, **la logica dell'avere**, del sentirsi sicuro, costi quello che costi ma pur di guadagnare e sistemare le nostre cose, al punto tale che Zaccheo faceva l'esattore delle tasse, il capo degli esattori, a favore dei Romani, quindi succhiava sangue dagli Ebrei per darlo ai Romani.

Forse fino a questo livello nessuno di noi arriva però in fondo questa logica dell'avere molte volte ci prende al punto tale che costi quello che costi roviniamo a volte la famiglia, le relazioni, i rapporti e ci rendiamo conto poi come succede a Zaccheo che siamo soli, la gente ci disprezza, la gente ci sfugge. Eppure Zaccheo, mi ci metto davvero anch'io, vuole vedere Gesù. Siamo persone, abbiamo dei peccati, ma vogliamo vedere il volto del Signore.

Chissà? Siamo venuti a messa stamattina, vogliamo vedere il volto del Signore.

Capiamo che la nostra vita non è perfettamente allineata, come ci tratterà il Signore?

Ecco il Vangelo di stamattina è un poema di misericordia, in questo anno è della Misericordia, meraviglioso.

Zaccheo, piccolo, sale su una pianta per vedere il Signore, nella confusione di quel corteo di folla, il cuore di Cristo punta la sua attenzione individuale, personale su Zaccheo.

Allora, capite, qui è bello dire: "io sono Zaccheo" perché il Signore punta su di me il suo volto misericordioso.

La folla, anche lei punta e dice: "è un peccatore", lo disprezza.

Gesù guarda Zaccheo e lo chiama per nome e capitemi quando qualcuno ci chiama per nome, già ha aperto la porta del nostro cuore perché ha stabilito un rapporto di profondità.

E poi Gesù con dei verbi molto precisi dice: “Zaccheo scendi, subito, dall'albero perché io, oggi, devo, venire a casa tua.”

Capite, ogni parola l'evangelista l'ha scritta pensando davvero al volto di un Dio misericordioso che chiama per nome ciascuno di noi, ci ama ad uno ad uno, ci guarda con infinito amore, vuole venire a casa nostra, vuole entrare nell'intimità della nostra famiglia, vuole entrare nell'intimità della nostra vita; non guarda l'etichetta – è un peccatore, è una sanguisuga a favore dei romani - non gli interessa.

Gesù vede quello che definirà Lui stesso in fondo alla pagina di oggi, un figlio di Abramo, vede un figlio di questo Padre infinitamente buono che vuole la pienezza di vita di ogni suo figlio, di ogni sua creatura.

Ecco mettete davvero a confronto la nostra vita personale "io sono Zaccheo", i nostri peccati, - abbiamo chiesto perdono all'inizio della messa - e dall'altra parte lo sguardo innamorato di Cristo che non guarda i nostri peccati, non gli interessano, gli interessiamo noi, possiamo essere anche i peggiori peccatori della terra ma Dio mi guarda come figlio suo che Lui ama, che vuole portare con sé nella pienezza della vita.

Il peccato è un incidente di percorso da cui Lui mi libera ma Lui cerca l'intimità della profondità del nostro cuore.

La reazione di Zaccheo: scende subito, **pieno di gioia**, guardate immediatamente nel momento in cui cogliamo la presenza dello sguardo del Signore e capiamo che è lo sguardo di uno che ci chiama per nome e che ci vuol bene, il nostro cuore deve veramente esultare di gioia e sentire che è in Lui che troviamo il senso del nostro vivere.

Zaccheo ospita con estrema gioia Gesù a casa sua e la gente critica, la gente anonima ha sempre da dire "è andato a casa di un peccatore".

Domani il Papa va in Svezia e va per partecipare ad una celebrazione dei 500 anni da quando Lutero ha spezzato la Chiesa in due con l'eresia e la gente, anonima, cattiva, dice: "perchè il Papa va dai protestanti?"

È tale quale come Gesù che va a casa di Zaccheo perché vede il volto dei figli e non guarda il peccato.

È interessante allora a questo punto che cosa succede a casa di Zaccheo nel confronto tra la **logica di Gesù che è la logica del dare** e la logica di Zaccheo che è **la logica dell'avere**, del possedere, dell'accumulare, è per questo che l'hanno criticato ma nel momento in cui Zaccheo apre la porta, - siamo noi che apriamo la porta del nostro cuore e permettiamo a Cristo di entrare nella nostra vita,- da quel momento la logica dell'avere di Zaccheo si spezza, lui stesso giudica il suo operato "se ho rubato, restituisco".

Prima Zaccheo non riusciva a vedere perché era - direi - proprio oscurato dalla sua problematica di accumulare, adesso vede anche i poveri e dice: “Adesso riconosco il mio peccato e do ai poveri metà dei miei beni.”

Allora capite la presenza di Gesù nella sua casa, nella sua intimità, a tavola con lui, nell'amicizia, ecco vedete tutti questi passi, questo dovrebbe essere la nostra percezione del rapporto che abbiamo con il Signore.

Quindi non un rapporto deformato da proiezioni umane sbagliatissime nelle quali siamo stati educati: un Dio che giudica, un Dio che castiga, un Dio che minaccia l'Inferno tutto questo nel Vangelo non c'è, al contrario mi presenta un volto di Dio che è il volto di Cristo che cerca le sue creature una ad una, le chiama per nome, va ad abitare nella loro casa, viene ad abitare in casa nostra, ci porta l'annuncio di un amore misericordioso, gratuito, senza condizioni

Non chiede a Zaccheo di confessarsi, non minaccia Zaccheo, non gli rimprovera i suoi peccati, gli porta l'amore, gli porta gratuitamente amore, accoglienza, stima, rispetto e il risultato è meraviglioso.

Finalmente Zaccheo capisce e il Vangelo dice che si alza in piedi - e pensate che bello quando Luca scrive questo Vangelo nel prendere il verbo che doveva dire 'si alza in piedi? ha usato il verbo che userà poi più tardi dicendo: - Gesù è risorto, si è alzato anche lui in piedi, Gesù risorto. -

Ecco Zaccheo risorge dall'incontro con l'amore misericordioso di Cristo, con l'amore misericordioso del Padre rivelato dal volto di Cristo.

Guardate oggi questo Vangelo parla a ciascuno di noi, è proprio l'annuncio di un Dio innamorato di ciascuna delle sue creature e vuole essere accolto non come giudice, non perché dobbiamo pagare delle tasse o abbiamo paura di minacce ma perché veramente abbiamo scoperto che ci ama infinitamente.

Alcune caratteristiche di questo amore: è un **amore gratuito**.

Notate troppe volte ci hanno insegnato: "devi pregare così poi il Signore ti benedice", no è il contrario, Dio ti benedice, Dio ti vuol bene, per questo riesci finalmente a pregare, per questo riesci finalmente a capire il senso della tua vita.

Non abbiamo un Dio dei ricatti che io devo convincere a darmi una grazia perché lui è così stupido da non capirlo.

È il contrario, noi siamo circondati dall'amore gratuito del Signore che riempie tutta la nostra vita dal momento che i genitori ci hanno concepito, fino a quando saremo riuniti per sempre, nell'amore totale con Lui.

E allora questo amore gratuito del Signore **non è da pagare, non lo compriamo.**

Non moltiplicate le preghiere, non moltiplicate i sacrifici per commuovere Dio ma al contrario innamoratevi di questo Dio e allora scoprirete che è bello pregare, che è bello anche fare sacrifici per vivere come Lui ci ha insegnato, amando i fratelli e solidarizzando con loro.

Capite il capovolgimento profondo ed è il Vangelo, non è qualche pensiero privato di qualche pensatore teologo, è il Vangelo di stamattina che ci dice che questo è l'atteggiamento di Dio nei confronti del peccatore peggiore che ci ha descritto nel Vangelo di Luca.

Poi ricordate come si è comportato con l'adultera, ricordate come si è comportato con il figliol prodigo, ricordate come si è comportato con la prostituta, la Maddalena...

Allora perché continuiamo ad aver paura di Dio?

Perchè continuiamo a pensare che il nostro peccato ci allontani dal Signore?

Il peccato, purtroppo, è veramente una distruzione del rapporto che Dio vuole stabilire con noi perché, questo è verissimo, c'è la libertà, siamo liberi e per quanto Dio voglia entrare nella mia casa, per quanto mi chiami per nome, per quanto mi abbracci, aspetta che io dica di sì.

Non è violenza, non mi costringe ad amarlo, non sono condizionato, Lui vuole persone libere che lo amino, che veramente accolgano il Suo Amore e lo vivano.

Allora capite che bella anche questa visione: la libertà dell'uomo abbracciata, circondata, riempita da un amore gigantesco che aspetta solo uno spiraglio per poter penetrare nella nostra vita.

Allora ecco la giustizia di Dio.

Dio è giusto, Lui è la giustizia e tutto quello che fa Lui è giusto e la sua giustizia consiste nel rendere anche noi giusti, liberandoci dal peccato.

Ecco il suo atteggiamento: non la minaccia, non il ricatto, non la paura ma l'intervento del Figlio che si immola per noi, ci dona sé stesso perché possiamo davvero vivere una vita totalmente diversa, liberi dall'egoismo, dalla logica dell'avere, del possedere.

Allora l'Eucarestia che ora noi andiamo a continuare deve diventare davvero un inno di ringraziamento al Signore.

Ringraziarlo di questo amore appassionato con cui riempie la nostra esistenza e aiutarci a capire come Lui **punta sul futuro** della nostra vita non sul nostro passato.

Il nostro **passato** fragile, "io sono Zaccheo e sono quindi peccatore", non gli interessa, gli interessa il mio **futuro** perché Lui pensa che io posso farcela con lo Spirito Santo che riempie il mio **presente**.

Allora capite che bella l'Eucarestia come il momento in cui accogliamo il dono grandioso dello Spirito Santo, del Corpo e Sangue di Cristo, che ci danno la forza di sentirci amati innanzitutto, ma ci danno la forza di rispondere al Suo Amore con altrettanto amore.

Ecco mi pare importante allora concludere proprio questo mese missionario di ottobre, ringraziando il Signore che con questa pagina del Vangelo ci ha rivelato il volto di un Padre innamorato dei suoi figli.